

IL PROGETTO

Adeguamento di Palazzo Graziani per la Sede istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia

enti di una progettazione integrata di s

Se il successo di un'idea si valuta dal gradimento, mi posso ritenere soddisfatto. L'idea "Spazio&Clima" è piaciuta agli architetti come ai progettisti termotecnici ed ora, in questo secondo numero, presentiamo il delicato lavoro di adeguamento di un palazzo storico nel centro di Perugia.

La soddisfazione nasce anche da alcuni incontri, tenuti presso la sede di Aermec, che hanno visto la partecipazione di architetti e progettisti, tutti concordi sull'utilità della progettazione integrata fin dalla nascita dei progetti.

Non posso poi dimenticare i temi legati all'ecologia e al risparmio energetico che rappresentano la grande sfida del Terzo Millennio perché, come ha sintetizzato il grande architetto Libeskind, "l'architettura è un lavoro integrale e organico" e integrare estetica ed efficienza deve essere la linea guida di tutti i protagonisti della progettazione.

Dico questo non solo perché i prodotti di Aermec perseguono questi obiettivi ma anche perché sono profondamente convinto che le migliori opere nascono dalla collaborazione tra tutti gli attori chiamati a realizzarle. In quest'ottica è nato "Spazio&Clima" il cui solo intento è offrire una vetrina dei risultati concreti che architetti e progettisti possono ottenere facendo della collaborazione un sistema di lavoro ed uno stile di vita.

Giordano Riello



CARLO SALUCCI / nato a Perugia il 24 aprile 1949, laureato in architettura presso l'Università degli studi di Firenze è libero professionista con studio a Perugia. Opera nel campo dell'edilizia civile con particolare riferimento al restauro ed al recupero architettonico.

www.carlosalucci.it



MARIO LUCARELLI / nato a Perugia il 9 febbraio 1953, laureato in ingegneria con specializzazione in impianti meccanici presso l'università degli studi di Bologna, è libero professionista con studio in Perugia. Opera nel campo dell'impiantistica meccanica sia civile che industriale.

info@fluproject.it

1/ Presentazione del progetto

Il progetto nasce dalla necessità della Fondazione Cassa Risparmio di Perugia di adeguare gli spazi acquisiti per lo svolgimento della propria attività.

Fin dalla prima analisi dei luoghi e la stesura delle prime idee sulla soluzione progettuale è emerso come fosse necessaria la massima integrazione tra il progetto architettonico ed il progetto dell'impianto di climatizzazione.

Infatti pur risultando elevata la differenza del livello architettonico delle due porzioni di cui si compone l'intero piano, la grande sensibilità dei progettisti ha permesso di realizzare un sistema che, da una parte, non profanasse gli elementi storicizzati della porzione architettonicamente più pregevole e, dall'altra, sfruttasse la tecnologia del controsoffitto del salone per garantire la migliore distribuzione dell'aria.

Con lo scopo di dotarsi di una adeguata sede istituzionale la Fondazione Cassa Risparmio di Perugia ha provveduto ad acquisire una porzione immobiliare di Palazzo Graziani corrispondente al primo piano dello stabile, per una superficie complessiva di circa mille mq.

Prima degli interventi di restauro, di ripristino e di ristrutturazione l'immobile, rimasto inutilizzato per alcuni anni, non presentava segni di dissesto e di degrado tali da rendere necessari significativi interventi strutturali e di consolidamento. Gli interventi realizzati hanno riguardato piuttosto, oltre che il ripristino di alcuni elementi architettonici mal conservati o impropriamente modificati, l'adeguamento degli spazi esistenti alle necessità operative e funzionali della Fondazione e la restituzione alla vista della sala ove era stato costruito il caveau della Banca Commerciale italiana, il quale impediva la visione della bellissima volta decorata.

Il caveau era stato realizzato "incastrando" le pareti blindate in calcestruzzo sulle pareti esistenti per scaricare questo ulteriore peso sulle fondazioni del Palazzo. Ciò poiché non era possibile appoggiarle sul solaio per mancanza, ovviamente, della necessaria portata.

Questa tecnica aveva però causato alcuni danni agli apparati decorativi presenti, che erano stati coinvolti in questa operazione certamente molto invasiva.

Danni che è stato possibile eliminare con un sapiente intervento di restauro.

È da rilevare che questa sala diventerà poi uno spazio di "cerniera" dell'intero piano, per cui è facile intuire come il suo recupero sia stato fondamentale.

Nessun intervento è stato invece necessario riguardo gli elementi esterni e la facciata. Per quel che concerne gli interni, partendo dall'ingresso al piano terra, dove è ubicato lo scalone di accesso al piano superiore, si è provveduto alla rimozione dei rivestimenti in marmo dei gradini e della zoccolatura della parete, sostituiti rispettivamente da un nuovo rivestimento in "silipol" e da un trattamento ad intonaco tradizionale a calce.



1.1/ Il piano superiore

Anche al piano superiore si è provveduto, nei diversi locali destinati ad ospitare la Segreteria generale, la Vice Presidenza e la Segreteria della Fondazione, alla sostituzione dei preesistenti pavimenti in cotto ed alla messa in opera di pavimenti in legno su magattelli.

Sono stati inoltre eliminati rivestimenti in plastica alle pareti, a loro volta trattate con un intonaco a base di calce colorato in pasta a tinte tenui.

Nella sala destinata alla Vice Presidenza si sono inoltre resi necessari, prima del restauro pittorico, alcuni interventi di consolidamento sulla volta di copertura in quanto la stessa aveva subito una inversione di curvatura che faceva temere il distacco di alcuni brani di supporto decorato.



1.2/ Centrale termo-figorifera

La centrale termo-frigorifera che alimenta il complesso immobiliare della Fondazione, è ubicata al piano sottotetto, non visibile dall'esterno, in modo tale da garantire il rispetto ambientale che, nel centro storico di Perugia, è particolarmente connotato. Più precisamente la centrale termica è collocata in apposito locale con accesso da spazio a cielo libero e presenta caratteristiche conformi alle normative vigenti in materia di impianti alimentati a gas metano. La produzione di acqua refrigerata, i trattamenti dell'aria ed i pompaggi si trovano in altro locale, sempre sottotetto, adiacente la centrale termica.

Per la produzione del fluido vettore termico è stato utilizzato un generatore a condensazione ad alto rendimento con bruciatore atmosferico caratterizzato da ridotto peso, da basso livello sonoro e da totale assenza di vibrazioni. Per la produzione del fluido vettore estivo, in linea con la volontà di mantenere il massimo rispetto ambientale visivo ed acustico, si è utilizzata la soluzione splittata con evaporatori interni e condensatori all'esterno in zona defilata e non visibile dall'intorno edificato.

1.3/ Impianti interni

In considerazione delle diverse caratteristiche architettoniche dei locali interessati dalla realizzazione e dalla destinazione degli stessi, si sono individuate tipologie impiantistiche differenziate per le varie zone. Per gli uffici operativi, ingresso, lobby e collegamenti orizzontali è stato realizzato un impianto a fan coils con apporto di aria esterna di rinnovo. Per quanto concerne la sala convegni di nuova realizzazione, l'impianto di climatizzazione del tipo a tutt' aria doveva integrare i terminali aeraulici con la soffittatura ad andamento curvilineo di forte connotazione formale. La soluzione adottata è consistita nella utilizzazione di diffusori lineari ad una feritoia inseriti nel giunto di connessione dei moduli che costituiscono il controsoffitto. Il sistema è caratterizzato da bassissima velocità dell'aria in ambiente e da lancio in zone non occupate dal pubblico.

L'impianto di climatizzazione ha impiegato apparecchiature con basso livello sonoro ed il sistema aeraulico risulta fortemente connotato per garantire all'interno dello spazio una assoluta assenza di rumorosità.

1.4/ La sala del Brugnoli

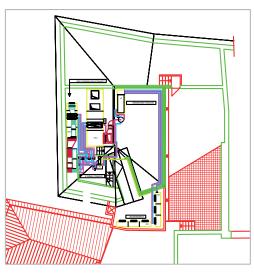
Una citazione particolare merita la "Sala del Brugnoli" che perla sua particolare architettura ha condizionato necessariamente gli interventi al suo interno.

Oltre ad un sapiente lavoro di restauro agli apparati decorativi lignei, murali e su tela ivi presenti, un intervento che ha richiesto particolare cura e attenzione è stato l'inserimento dell'impianto di climatizzazione.

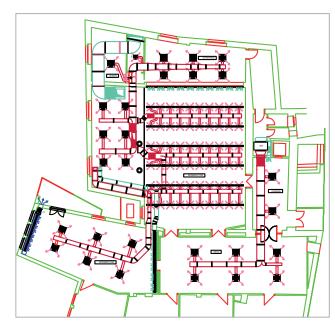


La composizione delle pareti era tale che non si poteva assolutamente accettare l'idea di vedere terminali esterni che ne avrebbero modificato sostanzialmente l'immagine e la percezione complessiva.

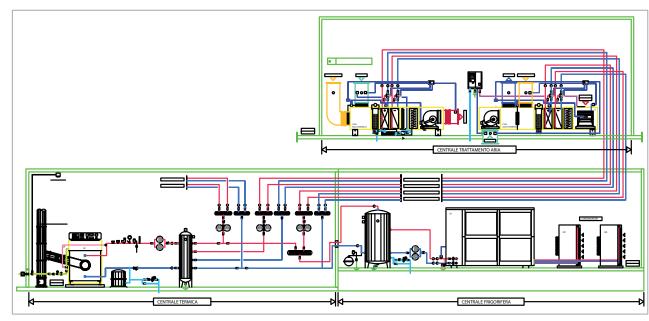
La scelta di un impianto di climatizzazione per la sala, caratterizzata da un impianto storico-artistico, doveva prima di tutto non "modificare" lo stato storicizzato del luogo. Pertanto gli impianti potevano essere realizzati esclusivamente nelle parti non murarie dove era possibile rimuovere e ricollocare, tal quali, manufatti e materiali. Dopo un attento studio con il pregettista dell'impianto, si è individuata una soluzione che ha consentito l'installazione di ventilconvettori in modo invisibile. In pratica si è sfruttato lo spazio a disposizione sotto i tre gradini esistenti nei finestroni di accesso al balcone su Corso Vannucci. Rimuovendo la parte perimetrale del pavimento in legno, sono stati collocati i circuiti idraulici caldo/freddo per l'alimentazione di ventilconvettori orizzontali da incasso posizionati sotto le pedate antistanti le porte-finestre. L'immissione e la ripresa dell'aria da ogni ventilconvettore è stata realiz-



Distribuzione aeraulica sala convegni



Locali tecnologici



Schema funzionale centrali



zata con griglie in ottone eseguite artigianalmente, dotate di alette orientabili, e filtro. Attraverso la griglia, posta nell'alzata dei gradini, si provvede al lancio dell'aria climatizzata all'interno del locale.

1.5/ La sala dei convegni

Interventi importanti sono stati operati nella zona dell'immobile destinata alle attività della Fondazione ed alla creazione, quindi di spazi per convegni, mostre e seminari.

In questa zona, senza elementi storici di pregio e senza elementi storicizzati, l'intervento più significativo è stato quello realizzato nella sala convegni dove si è proceduto alla eliminazione di alcuni pilastri e si è realizzato un controsoffitto ad andamento curvilineo dove l'impianto di climatizzazione vi è stato completamente integrato.

Si è infatti sfruttato il giunto lineare dei vari pannelli di acciaio per potervi installare le bocchette di mandata.

Ciò ha consentito di lasciare libero il controsoffitto da anemo-

stati o qualsiasi altro oggetto che avrebbe disturbato il ritmo scandito dal sistema di illuminazione anch'esso integrato con il sistema modulare del controsoffitto.

1.6/ Conclusioni

Nel complesso gli interventi operati seppur orientati al razionale e funzionale utilizzo degli spazi a disposizione, hanno teso altresì al recupero ed al ripristino degli elementi che nel corso del tempo hanno subito per scarsa attenzione e per mancanza di sensibilità, manomissioni tali da rischiare lo snaturamento o il deturpamento dell'essenza e dell'aspetto originari di Palazzo Graziani.

Ciò si è reso possibile anche grazie alla stretta collaborazione con i progettisti degli impianti per individuare soluzioni tecniche che in alcuni casi non deturpassero l'aspetto originario dell'architettura ed in altri non intervenissero con una presenza "ingombrante" anche in soluzioni moderne.

2/ Storia del Palazzo

2.1/ Il Rinascimento

Grazie alla storiografia locale ed alle cronache cittadine è possibile ricostruire con una certa esattezza la storia di Palazzo Graziani soprattutto a partire dal XVI secolo, quando la nobile famiglia perugina dei Graziani decise di ampliare e trasformare l'originaria struttura medioevale della costruzione.

Non è certo, dal punto di vista storico, l'intervento di questi lavori del grande architetto Jacopo Barozzi detto il Vignola (1507-1573), del quale è comunque accertato che tra il 1554 ed il 1569 operò in Umbria per la realizzazione di alcuni grandi progetti.

2.2/ XVIII e XIX secolo

Nuovi interventi sul Palazzo, dopo l'articolazione rinascimentale della quale tracce evidenti sono rimaste ancora oggi sulla facciata, sono stati operati nella seconda metà del XVIII secolo dal Conte Francesco Graziani e intorno al 1820 dall'ultima discendente della famiglia, la contessa Anna Graziani Baglioni.

Quest'ultima – come racconta tra gli altri il Bonazzi nella sua storia di Perugia – nel 1818 ospitò nel suo appartamento il granduca Michele, fratello dello zar di Russia Alessandro. In questa occasione, l'imperizia del granduca fu all'origine di un incendio che distrusse, tra l'altro, un quadro del Perugino ed una tela del Barocci.

Oltre che residenza abituale della nobile famiglia, Palazzo Graziani è stato anche sede, tra il settecento e l'ottocento, di una preziosa collezione di opere d'arte, raccolte in particolare da Ettore Graziani. Tra gli altri pezzi, soprattutto archeologici, uno dei più preziosi in esso custoditi era una scultura bronzea etrusca raffigurante un fanciullo ridente attualmente ai Musei Vaticani.

Nel 1824 il Palazzo fu acquistato da Vincenzo Sereni. L'omonimo nipote di quest'ultimo lo rivendette nella seconda metà del secolo alla neonata Banca di Perugia, sorta sulle ceneri dell'antica Cassa di Risparmio di Perugia.

Proprio su commissione della Banca di Perugia l'ingegnere Pompeo Bellini operò un'ulteriore trasformazione. Gli interni del Palazzo furono divisi in tre zone: quella pubblica di rappresentanza della Banca al primo piano, con il salone per la clientela e gli sportelli; quella civile, al secondo piano, con le abitazioni del direttore; e quella ancora pubblica al piano terra con le stanze che ospitavano la Società delle Cartiere Centrali e la Società per l'esercizio dell'Industria Agricola.

Fu sempre la Banca di Perugia a commissionare ad Annibale Brugnoli, nel 1892, la celebrazione degli avvenimenti risorgimentali e delle fasi salienti della storia perugina.

Il progetto del Brugnoli si concretizzò nel 1895 nella realizzazione di quattro grandi quadri ad olio sulle pareti e di quattro grandi dipinti sulla volta di copertura.



2.3/ La storia recente

La sala affrescata, denominata successivamente "Sala del Brugnoli" rappresenta ancora oggi la sala di maggior pregio dell'intero complesso.

Tra il 1905 ed il 1906 la Banca Commerciale Italiana divenne, dopo l'acquisizione della Banca di Perugia, proprietaria dell'intero Palazzo. Nuove modifiche alla struttura ed agli arredi furono apportati, per ragioni funzionali, dopo la seconda guerra mondiale. Per fortuna si è trattato però di interventi che non hanno alterato l'impianto sette-ottocentesco che rende Palazzo Graziani una delle testimonianze architettoniche di maggior pregio della città di Perugia.





Analogamente una qualificata prestazione è stata fornita dall'Ing. Gianni Drisaldi per la progettazione degli impianti elettrici ed affini in considerazione delle difficoltà derivanti dalle caratteristiche architettoniche dei luoghi.

